Guida alle Novità Fiscali
A settembre in edicola con Il Sole 24 ORE

Cassazione. La vittoria del contribuente blocca l'uso del fermo amministrativo **Pag. 26**

Previdenza. La Ragioneria «bacchetta» l'Inps **Pag. 28**

Professioni/1. Terziario avanzato e i sindacati sollecitano la riforma **Pag. 30**

Professioni/2. Ingegneri in difficoltà dopo l'intervento sulle tariffe **Pag. 31**

Fisco telematico. Le commissioni Finanze di Camera e Senato si mobilitano per un'attuazione morbida dei pagamenti

L'F24 cerca un avvio graduale

Domani i commercialisti da Visco - Confindustria: mantenere carta e online

Giorgio Rengheteanu
ROMA

All'agenzia delle Entrate e all'Abi le nuove istruzioni operative sono alla firma, ma sull'F24 telematico sale la protesta. A dar fuoco alle polveri è Alleanza nazionale che ha più volte chiesto al Governo la proroga dell'obbligo di pagamento online per i titolari di partita Iva (si veda il servizio a parte). A cinque giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo previsto dalla manovra bis (Dl 223/06, convertito dalla legge 248/06) sale la tensione tra professionisti e amministrazione finanziaria. La Lapet, associazione dei tributaristi, minaccia di sospendere l'invio delle dichiarazioni telematiche in scadenza a ottobre.

Alla vigilia del varo della Finanziaria 2007, che verrà presentata alla Camera, la protesta contagia anche il Parlamento.

DAL PARLAMENTO
Del Mese: «La facoltà fino a gennaio senza danni finanziari per l'Erario»
Benvenuto: «Indispensabile il dialogo con le categorie»

CIRCOLARI
A cinque giorni dal termine fissato per l'adempimento le istruzioni di Entrate e Abi sono pronte per la firma

«Domani (*oggi, ndr*) — dichiara il presidente della commissione Finanze di Montecitorio, Paolo Del Mese, Udeur — voteremo una risoluzione a firma di tutti i gruppi parlamentari, con la quale chiederemo al Governo di consentire quanto meno la coesistenza dei due sistemi, pagamenti con modello su carta o telematici».

Per Del Mese, mantenere «per qualche tempo, anche fino a gennaio, la facoltà non porterà alcun danno finanziario all'Erario. Poi — aggiunge — se la questione non verrà risolta subito, la via d'uscita potrebbe essere uno dei provvedimenti collegati alla manovra finanziaria». Del Mese non esclude comunque la possibilità di prevedere una sanatoria per i ritardi nei primi 30 giorni dell'obbligo.

Secondo il presidente della commissione Finanze del Senato, Giorgio Benvenuto, «la norma è giusta ma ha un impatto difficilmente gestibile». Per questo, la settimana scorsa 11 senatori hanno chiesto «gradualità nell'applicazione dell'obbligo introdotto, tra l'altro, con un provvedimento approvato nel periodo feriale». Benvenuto insiste anche sulla necessità di un dialogo con le categorie interessate.

Un primo passo verso il disgelo tra Fisco e intermediari potrebbe essere l'incontro che i presidenti dei Consigli nazionali di dottori commercialisti e ragionieri, Mario Damiani e William Santorelli, avranno domani pomeriggio con il viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. Nella battaglia contro l'obbligo dell'F24 online, i commercialisti e le altre categorie professionali sono stati in prima linea, a cominciare dalla Finanziaria 2006. La legge 266/05 ha infatti dovuto fare marcia indietro sulla svolta telematica proposta dal Governo Berlusconi, decretando la facoltà del pagamento online. E anche adesso, pur essendo in presenza di un obbligo fissato da una legge, il Governo Prodi si trova di fronte il muro delle proteste.

La coesistenza dei due sistemi di pagamento, «almeno sino alla fine del 2006», è stata richiesta anche da Confindustria. In una lettera al viceministro Visco, a firma del direttore generale Maurizio Beretta, Confindustria fa notare che l'utilizzo degli intermediari comporta la necessità di «un'attenta valutazione da parte delle imprese». Valutazione per quanto riguarda requisiti professionali, tariffe e responsabilità in caso di errori.

Il presidente di Assosoftware, Bonfiglio Mariotti, lamenta invece il mancato allineamento dei tracciati telematici Cbi e Entratel. I software per la compilazione e l'invio dell'F24 con il Cbi — spiega Mariotti — sono pronti da anni, mentre solo la metà delle software house, visto lo scarso utilizzo (solo 500mila deleghe all'anno contro 92 milioni presentate in banca o attraverso il Cbi), ha predisposto quelli verso Entratel.

«La conoscenza parziale della realtà del mercato delle professioni da parte delle Entrate — conclude Assosoftware — non consente un adeguato utilizzo delle risorse pubbliche e dovrebbe interessare anche la commissione di vigilanza dell'Anagrafe tributaria».

www.ilsole24ore.com/norme
Sul sito internet del Sole-24 Ore tutti gli articoli e i chiarimenti per il passaggio ai pagamenti telematici

Chiedono la proroga

Associazioni
- Confagricoltura
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confindustria
- Coldiretti

Intermediari
- Consulenti del lavoro
- Dottori commercialisti
- Ragionieri
- Tributaristi

Politici
- Paolo Del Mese, presidente commissione Finanze Camera
- Giorgio Benvenuto, presidente commissione Finanze Senato
- Maurizio Leo, capogruppo An commissione Finanze Camera
- Gian Luca Galletti, capogruppo Udc commissione Finanze Senato
- Mauro Libè, capogruppo Udc commissione Ambiente Senato
- Giuliano Barbolini, senatore Ulivo
- Salvatore Bonadonna, senatore Prc-Se
- Natale D'Amico, senatore Ulivo
- Carlo Pegorer, senatore Ulivo
- Sabina Rossa, senatore Ulivo
- Fernando Rossi, senatore Iu-Verdi—Com
- Paolo Rossi, senatore Ulivo
- Giovanni Russo Spena, senatore Prc-Se
- Helga Thaler Ausserhofer, senatore Aut
- Renato Guerino Turano, senatore Ulivo

Scadenza prevista per domenica

Primi alla cassa con il concordato

Tonino Morina

Dal 1° ottobre parte l'operazione del modello F24 telematico. Rimane fermo che per i pagamenti in scadenza il 1° ottobre 2006, che è domenica, sono regolari i versamenti eseguiti lunedì 2 ottobre. I primi contribuenti titolari di partita Iva soggetti all'obbligo di eseguire i pagamenti con il modello F24, esclusivamente in via telematica, sono quelli che devono eseguire i versamenti relativi al concordato con adesione, che hanno sottoscritto il patto con il Fisco a partire dall'11 settembre 2006. È infatti stabilito che il versamento delle somme dovute per effetto dell'accertamento con adesione è eseguito entro venti giorni dalla redazione dell'atto (articolo 8, decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218).

Questo significa che i contribuenti, titolari di partita Iva, che hanno "chiuso" un concordato con l'ufficio locale delle Entrate, a partire dall'11 settembre 2006, dovranno eseguire, dal 1° ottobre 2006, i versamenti esclusivamente in via telematica, anche servendosi di intermediari (articolo 37, comma 49, decreto legge 4 luglio 2006, n. 223). Può essere il caso del contribuente che il 15 settembre 2006 ha definito un accertamento per i redditi e l'Iva dell'anno 2000, in base agli studi di settore. I 20 giorni per il versamento della prima o unica rata dovuta in seguito al concordato scadono il 5 ottobre 2006.

La prova del "fuoco" dei modelli F24 da eseguire esclusivamente in via telematica che coinvolgerà molti contribuenti titolari di partita Iva si avrà con la scadenza del 16 ottobre. Questa data interessa, ad esempio, i contribuenti che dovranno eseguire i versamenti Iva relativi al mese di settembre, e quelli che dovranno versare le ritenute operate nel mese di settembre.

Le vie dell'F24 on line

I titolari di partita Iva, obbligati ad eseguire i versamenti con l'F24 in via telematica, possono farlo:

a) direttamente (Entratel o Fisconline) seguendo gli stessi criteri e modalità usati per la presentazione telematica delle dichiarazioni; o ricorrendo ai servizi di remote/home banking (Cbi);

b) tramite gli intermediari abilitati a Entratel: che aderiscono alla specifica convenzione con l'agenzia delle Entrate e che usano il software F24 cumulativo; che si avvalgono dei predetti servizi di remote/home banking.

I contribuenti che eseguono i versamenti tramite i servizi telematici dell'Agenzia devono essere titolari di un conto corrente bancario presso una banca convenzionata con l'Agenzia stessa.

Gli esclusi dalla telematica

I contribuenti non titolari di partita Iva restano esclusi dall'obbligo e possono continuare a fare i versamenti con modello F24 cartaceo presso gli sportelli degli uffici postali, delle banche o dei concessionari della riscossione. Il modello F24 cartaceo può essere usato anche:

- dai contribuenti destinatari di F24 predeterminati che intendono eseguire il versamento senza ulteriori integrazioni;
- dai contribuenti che hanno iniziato a pagare in modo rateale i tributi e i contributi previdenziali di Unico 2006. Essi possono continuare a fare i versamenti a saldo per il 2005 o in acconto 2006 seguendo la stessa modalità;
- dai contribuenti beneficiari di crediti agevolati fruibili esclusivamente presso i concessionari della riscossione;
- dai contribuenti impossibilitati a usare conti correnti. Per i versamenti con l'F24, essi possono usare il modello F24 cartaceo, o possono rivolgersi a un intermediario che aderisce al Cbi.

Proteste e minacce di sospensione del servizio

An in piazza contro l'obbligo

Francesca Milano
ROMA

Lo chiamano «Grande fratello fiscale» e ritengono che sia un «metodo stalinista di controllo dei cittadini». Per questo domani mattina i parlamentari di Alleanza nazionale manifesteranno a Roma davanti al ministero dell'Economia per protestare contro l'obbligo di versamento telematico di contributi e imposte. «Chiederemo — spiega Maurizio Leo, capogruppo di An in commissione Finanze alla Camera — la sospensione dei versamenti relativi al 1° ottobre in attesa che le disposizioni cambino in maniera tale da poter facilitare l'accesso ai versamenti per tutti i contribuenti». Insieme al gruppo parlamentare di An ci saranno anche — fa sapere lo stesso Leo — i commercialisti romani.

«Siamo favorevoli — ha spiegato Leo, che aveva già presentato un'interrogazione a risposta immediata in commissione Finanze — a contrastare la lotta all'evasione, ma non riteniamo che il metodo Visco vada nella giusta direzione».

ULTIMATUM
Dopo il 10 ottobre potrebbe scattare lo sciopero degli invii annunciato dai tributaristi

Dal 10 ottobre, inoltre, scatterà l'ultimatum dell'associazione nazionale tributaristi Lapet, che ieri mattina si è riunita a Roma. Niente proroghe né patteggiamenti: la posizione dell'associazione presieduta da Roberto Falcone è radicale. La Lapet chiede al Governo l'eliminazione dell'obbligo di inviare gli F24 esclusivamente online. Nel caso in cui la norma non venisse abolita, i tributaristi dell'associazione sospenderanno l'invio telematico delle dichiarazioni e di tutti i servizi connessi.

«Siamo i primi — ha detto il presidente Falcone — a ritenere giusta una maggiore applicazione delle procedure informatiche nel sistema amministrativo, ma questa applicazione non può e non deve passare attraverso obblighi di legge». L'ultimatum scatterà al termine delle assemblee regionali in tutte le sedi Lapet, che inizieranno già nei prossimi giorni con l'intento di far diventare subito operativa la protesta. «Ovviamente — ha concluso Falcone — siamo pienamente disponibili a un confronto con il ministro Bersani».

FOTOGRAMMA

La firma a breve. Il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi

Immobili. Accordo vicino con l'Anci

Catasto «locale» verso il debutto

Giorgio Costa
BOLOGNA

Comuni sempre più vicini a mettere le mani sul Catasto, in attesa di una riforma che rivedrà dalla base anche il sistema degli estimi. Sarà infatti firmata entro la settimana l'intesa tra il Governo e Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni, che sancirà l'accordo "politico" tra sindaci ed esecutivo, ponendo così fine alle proroghe che hanno fatto slittare un passaggio già previsto per il 2003.

Lo ha annunciato ieri il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi, inaugurando la nuova sede del polo catastale di San Giovanni in Persiceto nel Bolognese — sei Comuni consorziati — uno dei prescelti per la sperimentazione del decentramento degli uffici catastali. Come ha precisato Grandi, questo non è che il «primo tempo» di una riforma che verrà completata con la ridefinizione del sistema di valorizzazione degli immobili. «Non si può restare a lungo in una situazione che vede troppe disomogeneità, ma lo faremo con calma — spiega Grandi — e quando il passaggio ai Comuni della gestione del Catasto sarà a regime. Guarderemo anche a quel che avviene nel resto d'Europa, ma la mia personale opinione è che si debba continuare sulla strada della tassazione del valore e non del reddito e che non si può prescindere dalla drastica riduzione a non più di una decina dei 300 parametri di cui oggi si deve tener conto per accatastare un immobile».

Intanto, per quel che riguarda la "fase uno", cioè la gestione comunale del Catasto, l'idea del sottosegretario Grandi è che essa si debba concludere entro un anno. Con una serie non piccola di "ammortizzatori" per i Comuni. Il Governo, infatti, sta pensando da una parte a incentivare economicamente i consorzi e le aggregazione tra Comuni per raggiungere la massa critica necessaria a gestire l'operazione mentre, dall'altra, non escluderà, per quei sindaci che lo vorranno, la possibilità di convenzioni con l'agenzia del Territorio per lasciare a essa la gestione delle pratiche o anche solo accordarsi per funzioni specifiche e di elevata professionalità.

Ma i Comuni chiedono garanzie anche sul fronte del lavoro e del trasferimento delle risorse necessarie. E Grandi rassicura i sindaci su entrambi i fronti. Per quel che riguarda il personale, si lavora all'idea di lasciare ai Comuni circa il 50% dell'attuale organico del Catasto; ciò significa decentrare circa 2.500 addetti. «Valuteremo insieme ai Comuni e all'agenzia del Territorio se si tratta di una dotazione sufficiente — spiega il sottosegretario con delega alla riforma del Catasto — così come stiamo ragionando sulla possibilità di un fondo cogestito per sostenere le amministrazioni locali più in difficoltà sul passaggio di competenze». Sul fronte finanziario l'idea è quella che fatte 100 le entrate da diritti catastali, 30 può restare ai Comuni e 70 all'agenzia del territorio; e questo, secondo i calcoli di Paola Marani, sindaco di San Giovanni in Persiceto che ha sperimentato il decentramento, «potrebbe bastare».

Scettica la reazione di Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, sul passaggio ai Comuni del Catasto. «Grandi vantaggi per i cittadini, con le visure che sono disponibili online, non credo ne vengano. Per quel che riguarda i nuovi estimi, la Corte costituzionale è stata chiara: il Catasto è solo provvisoriamente a valore. Quindi deve basarsi sul reddito».

DOMANI SUI DORSI REGIONALI
Viaggio tra i Comuni impegnati nell'operazione di decentramento delle funzioni e dei servizi catastali

Sono un commercialista: ho bisogno di avere aggiornamenti tempestivi; voglio che i miei collaboratori possano disporre di tabelle, codici e dati di integrazioni tra le contabilità, i bilanci e le dichiarazioni fiscali, con garanzia di costante aggiornamento; voglio un sistema di comunicazione e di condivisione dei dati con i miei clienti sicuro e efficace; voglio avere tutte le informazioni sull'avanzamento delle pratiche anche quando sono fuori studio; voglio un sistema all'avanguardia anche sotto il profilo tecnologico.

☑ Nuova tecnologia con PROFIS 2006.
☑ Dichiarazioni fiscali e bilanci integrati con i sistemi dei Clienti.
☑ Controllo sull'avanzamento di pratiche e attività anche fuori studio.

Ho trovato il sistema
anzi, Sistema Studio.

Sistemi per il mondo che lavora.

sistemi
Professione Informatica
www.sistemi.com

Per gestire bene e con efficienza il tuo Studio e i servizi ai tuoi clienti hai bisogno di soluzioni software affidabili, servizi di qualità e tempestività degli aggiornamenti. PROFIS e PROFIS/Studio, uniti alla professionalità dei nostri Partner, sono le soluzioni per te. Presentiamo le novità di PROFIS 2006 in tutta Italia. Informazioni e iscrizione al sito www.sistemi.com/eventi.